Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 2 settembre** — **Numero 205**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nell'art. 2 del R. decreto n. 879, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 179, del 1° agosto p. p., sono incorsi due errori di stampa. Là dove dice: « Comune di *Genova* », deve dirsi: « Comune di *Cenova* », e là dove dice: « *Arzemo* d'Oneglia », deve leggersi: « *Arzeno* d'Oneglia », come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 985 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere per la durata di anni 60 la costruzione e l'esercizio di serbatoi e laghi artificiali sul fiume Tirso in Sardegna o sul fiume Neto e suoi affluenti nella Sila, con prelazione alla domanda che presenti la migliore e più vasta utilizzazione per produzione di energia e per irrigazione.

Le concessioni avranno luogo con distinti decreti Reali, previa pubblicazione delle domande e relativi progetti, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato, sotto l'osservanza delle condizioni da stabilire negli appositi disciplinari che insieme ai progetti ed ai piani finanziari saranno approvati coi medesimi decreti di concessione.

Art. 2.

Resta a carico dei concessionari, per tutti gli effetti delle concessioni, la tacitazione degli eventuali diritti dei terzi, nonchè la ricostituzione delle opere pubbliche di cui per l'esecuzione dei bacini si rendesse necessaria la soppressione totale o parziale, comprese le necessarie varianti, alle strade nei tratti da occupare con i serbatoi.

Nel disciplinare saranno stabilite disposizioni per assicurare che il concessionario continui la erogazione di acqua per le peschiere e gli abbeveratoi esistenti

ed esegua le opere all'uopo necessarie, salvo sempre, ove ciò sia incompatibile coi fini della presente concessione, l'obbligo della tacitazione da parte del concessionario.

Le opere tutte relative alla costruzione e all'esercizio dei serbatoi e quelle conseguenti ed accessorie per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua potabile ed irrigua, sono dichiarate di pubblica utilità, e le indennità per le occorrenti espropriazioni saranno valutate in base all'art. 41 della legge 13 luglio 1911, n. 774.

Art. 3.

Il Governo potrà accordare ai concessionari le agevolazioni:

1° di cui al 1° comma dell'art. 88 della legge 25 giugno 1906, n. 255, per tutta la durata della concessione, determinando nei disciplinari il prezzo massimo dovuto dagli utenti, in conformità dell'ultimo comma dell'articolo stesso;

2° di cui agli articoli 89 e 90 della legge precitata;

3° di cui al 2° comma della lettera *b* dell'art. 146 del testo unico approvato con R. decreto 20 maggio 1897, n. 217, per gli atti tutti relativi alla concessione, costruzione ed esercizio dei serbatoi e laghi ed opere connesse.

Le agevolazioni di cui al n. 2 del presente articolo decorreranno dalla data di ultimazione dei vari gruppi di opere accertata dai competenti uffici tecnici governativi nei termini che saranno stabiliti nei disciplinari delle concessioni.

Art. 4.

Ove ne ricorra la opportunità, il Governo è autorizzato ad affidare ai concessionari delle opere predette, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato:

1° la esecuzione di opere di bonifica, classificate in prima categoria che siano strettamente connesse ai regimi di corsi d'acqua nei quali sono costruiti i serbatoi;

2° la manutenzione delle strade nazionali che interessino il territorio ove sono stabiliti i serbatoi ed opere annesse, corrispondendo ai concessionari un canone che sarà determinato, sentiti i predetti corpi consultivi;

3° la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani che interessino i serbatoi con facoltà di espropriare i terreni occorrenti, facendo fronte alla relativa spesa nei limiti dei fondi all'uopo stanziati nel bilancio dei lavori pubblici per le sistemazioni idraulico-forestali in Sardegna ed in Calabria.

Le indennità di espropriazione per la esecuzione dei lavori saranno valutate in base all'art. 41 della legge 13 luglio 1911, n. 574, ed in base all'art. 9 della legge stessa le indennità per eventuali occupazioni temp ranee.

Ai concessionari dei serbatoi e laghi potranno ess concesse gratuitamente zone di arenili per l'impia di industrie che utilizzino i serbatoi ed impianti anne

Art. 5.

Ai concessionari potrà essere accordato il diritto cui all'art. 49 del testo unico di legge approvato (R. decreto 10 novembre 1907, n. 844.

Il compenso per l'espropriazione verrà però re lato dall'art. 41 della legge 13 luglio 1911, n. 774, e reddito netto effettivo sarà calcolato sulla media quinquennio precedente alla pubblicazione della p sente legge.

A tale effetto i concessionari dovranno presen al Ministero di agricoltura, industria e commerci piani di irrigazione contenenti la indicazione dei t reni da irrigare ripartiti in zone ed il prezzo di v dita dell'acqua, il cui massimo dovrà essere stabi nei disciplinari delle concessioni.

Tali piani saranno pubblicati a norma degli a coli 17, 18 e 19 della legge 25 giugno 1865, n. 2 sulla espropriazione per causa di pubblica utilit previa risoluzione degli eventuali reclami, saranno provati dal Ministero predetto.

La facoltà di espropriare è subordinata alle segu condizioni:

1° che i terreni si prestino per natura e per c venienza economica ad essere irrigati con grande v taggio pubblico;

2° che la espropriazione sia limitata alle zone il Ministero di agricoltura, industria e commercio conoscerà strettamente necessarie in relazione al pi finanziario in base al quale si sono effettuate le c cessioni.

Prima di esercitare il diritto di espropriazione limiti di cui al presente articolo i concessionari vranno darne avviso con diffida, a mezzo di u ciale giudiziario, all'Amministrazione della provi nel cui territorio sono le zone irrigabili.

Nel termine di tre mesi la Provincia potrà sostit sè od altro ente o consorzio o persone solvibi singoli espropriandi nell'acquisto dell'acqua ad e incombente.

Per effetto di tale sostituzione verrà meno in c scun caso il diritto di espropriazione da parte dei c cessionari, che spetterà invece alla Provincia.

Art. 6.

I concessionari avranno l'obbligo di cedere allo St l'energia elettrica occorrente per i pubblici servizi prezzo di costo. In caso di contestazione tale pre sarà determinato da una Commissione che decide inappellabilmente, e sarà costituita volta per volta un membro designato dal Governo, da un altro de

gnato dal concessionario e da un terzo nominato dal presidente della Corte d'appello che ha giurisdizione nel territorio ove si trovano i serbatoi.

Art. 7.

Nei disciplinari di cui all'art. 1 verranno stabiliti i termini per l'inizio e per la ultimazione delle opere, l'ammontare delle cauzioni che i concessionari dovranno depositare a garanzia degli obblighi inerenti alle concessioni, i casi di decadenza per l'inadempimento di tali obblighi e per la inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore.

Il Ministero dei lavori pubblici eserciterà un'alta vigilanza sulla costruzione, sull'esercizio dei serbatoi nei riguardi del regime idraulico e per l'osservanza delle norme stabilite nei disciplinari.

Art. 8.

Alla scadenza delle concessioni e nei casi di rinunzia o di decadenza previsti nei disciplinari di cui all'art. 1, i serbatoi, le centrali elettriche ed i canali principali di irrigazione, passeranno senza compenso in proprietà dello Stato.

Nel disciplinare saranno stabilite le modalità per l'eventuale concessione di compensi per quelle opere che il concessionario intenda eseguire dopo il primo trentennio, salva in ogni caso la preventiva approvazione del ministro dei lavori pubblici.

Lo Stato avrà inoltre il diritto di acquistare ogni altro edificio, macchinario e impianto di distribuzione o di utilizzazione (escluso le condutture e le opere accessorie per la distribuzione di acqua potabile) corrispondendo ai concessionari un prezzo uguale al valore venale calcolato indipendentemente dalla concessione. Tale prezzo sarà determinato d'accordo fra il Governo ed il concessionario; ed in caso di dissenso, da una Commissione costituita ai sensi del precedente art. 6.

Le condutture ed opere accessorie per la distribuzione di acqua potabile passeranno in proprietà dei Comuni interessati mediante compensi da determinare a norma del comma precedente.

Il concessionario potrà stipulare contratti di vendita di acqua e di energia elettrica con scadenza oltre quella della concessione, semprechè ottenga la preventiva approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 9.

La sovvenzione che potrà essere concessa a termini dell'art. 48 della legge 10 novembre 1907, n. 844 (testo unico), sulla Sardegna, al concessionario della costruzione ed esercizio del serbatoio del Tirso per la durata di anni 45, non potrà superare la somma di annue L. 150.000 stabilita nella tabella *A*, II, annessa alla legge stessa per opere in provincia di Cagliari.

Il concessionario dovrà fornire energia elettrica agli utenti della provincia di Sassari a prezzi non superiori a quelli adottati in provincia di Cagliari, e nei limiti che saranno determinati nei disciplinari.

In corrispettivo del risparmio che si potrà verificare nelle opere di sistemazione idraulica del Tirso e di bonifica del Campidano di Oristano, di cui ai numeri 5 e 15, della tabella *E* annessa alla citata legge della Sardegna, per il migliorato regime idraulico del fiume Tirso in dipendenza della costruzione del serbatoio, potrà essere accordato al concessionario, qualora ciò sia indispensabile attese le risultanze del piano finanziario debitamente approvato, un concorso che sarà determinato con giudizio insindacabile dal ministro dei lavori pubblici, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato in relazione alla effettiva economia nella spesa delle opere suindicate.

Tale contributo, in ogni caso, non dovrà superare la somma di L. 3.000.000, e sarà corrisposto, senza interessi, in più annualità da stabilire dal ministro dei lavori pubblici.

Al pagamento di tali annualità sarà provveduto col fondo che sarà stanziato nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per le sistemazioni idrauliche e bonifiche della Sardegna ai termini della citata legge 10 novembre 1907, n. 844.

Art. 10.

Sono applicabili alle concessioni di cui ai precedenti articoli le disposizioni della legge 10 agosto 1884, numero 2684, e del regolamento 26 novembre 1893, numero 710, in quanto non siasi ad esse derogato con la presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Rossore, addì 11 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI — TEDESCO — FACTA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli :* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1007 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 18 maggio 1913, n. 434, con la quale, approvandosi lo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1913-914, viene aumentato di L. 5000 lo stanziamento del capitolo 1 per le variazioni da apportarsi alla tabella organica degli uscieri dell'Amministrazione centrale dell'interno;

Vista la legge 11 luglio 1907, n. 372;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico del personale subalterno dell'Amministrazione centrale dell'interno, attualmente in vigore, è modificato e reso esecutorio in conformità della seguente tabella a decorrere dal 1° agosto 1913:

GRADO	Classe	Numero dei posti	Stipendio individuale	Spesa
Commessi o capi uscieri . .	1ª	5	2,000	10,000
Id. id. . .	2ª	6	1,800	10,800
Uscieri	1ª	20	1,600	32,000
Id.	2ª	17	1,400	23,800
Inservienti	unica	41	1,200	49,200
		89		125,800

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **1013** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulle ferrovie concesse alla industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato pure con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 24 giugno 1913 fra il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e il sottosegretato di Stato per il tesoro in rappresentanza dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante del sig. ing. Jacque Sutter per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a trazione elettrica dalla stazione ferroviaria di Spoleto alla città omonima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1009

Regio Decreto 11 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, si approva lo statuto della Cassa agraria di Randazzo.

N. 1011

Regio Decreto 4 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il giardino d'infanzia di Tornata (Cremona) è eretto in ente morale sotto l'Amministrazione della locale Congregazione di carità, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1012

Regio Decreto 4 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, vengono fusi l'orfanotrofio maschile ed il legato Ottaviani di Urbino, ed è approvato lo statuto proposto pel governo del nuovo ente risultante dalla fusione.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 agosto 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ascea (Salerno).

SIRE!

Il Commissario straordinario di Ascea non può, nel periodo normale della sua gestione, ormai prossimo a scadere, condurre a termine gli atti per il riordinamento della pubblica azienda, dovendo ancora sistemare gli uffici, procedere alla compilazione degli inventari dei beni e dei regolamenti locali e alla formazione del registro di popolazione, definire le contabilità e curare la riscossione dei crediti, specie di quelli dipendenti dalle cessate gestioni della tesoreria.

Altri provvedimenti occorrono nei riguardi della viabilità e delle molteplici questioni attinenti ai demani comunali.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ascea, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ascea è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 15 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor comm. ing. Bruto Calindri è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Perugia, a compimento del quadriennio 1913-916, in sostituzione del dimissionario dott. Raniero Gigliarello.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 20 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 28 maggio 1913:

Tofani Marianna, ved. Livi, L. 533.
De Angelis Leopolda, ved. De Bonis, L. 1340,33.
Cupellini Cesirde, ved. Pucitta (indennità), L. 3000.
Angelini Maria, ved. Fiocchi-Nudai, professore, L. 785.
Bertoni Giacomo, ordinario Accademia navale, L. 3900.
Pontecorboli Minerva, ved. Bugiani, L. 865,33.
Besozzi Livia, ved. Siglienti, L. 1760.
Neri Maria, ved. Bonacci, L. 666,66.
Puggelli Egisto, tenente colonnello, L. 4097.
Narducci Francesco, segretario conservatorio di Musica di Milano, L. 2112.
Elli Antonia, ved. Narducci, L. 704.
Cirace Francesca, ved. Belletti (indennità), L. 1166.
Mazzuoli Lucio, ispettore miniere, L. 7880.
Gramitto Vincenzo, professore ginnasio, L. 2456.
Siena Giuseppe, vice cancelliere tribunale, L. 1634.
Criscenti Giovanni, capitano, L. 4000.
Misani Davide, professore ordinario, L. 3383.
Ferrari Erminia, ved. Miege, L. 1386,66.
Pignataro Nicolò, aiuto principale genio civile, L. 3180.
Brucciafreddo Giuseppe, capo squadra officina carte valori, lire 1492,46.
Corridi Assunta, ved. Gabitti (indennità), L. 4750.
Cerusico Maria, ved. Paoloni, L. 100.
Sirleto Raffaele, capo meccanico C. R. equipaggi, L. 2116,80.
Sisini Andrea, orfana di Giacomo, proc. generale, L. 890.
Steffenoni Ettore, tenente colonnello, L. 4787.
Baldelli Zaccaria, appuntato RR. CC., L. 893,52.
Fassio Giovanna, ved. Moscatelli, L. 308,33.
Marasciulo Pietro, appuntato RR. CC., L. 804,16.
Sandroni Ermenegildo, guardia carceraria, L. 1200.
Zanfini Giulio, id. finanza, L. 818,51.
Theriò Francesco, aiutante C. R. equipaggi, L. 2116,80.
Rossello Giuseppe, appuntato finanze, L. 298,20.
Zaros Giovanni, capitano, L. 3882.
Bartoli Gaetano, tenente colonnello, L. 4356.
Manfredi Udarico, 2° capo cannoniere C. R. equipaggi, L. 1128.
Marchini Teobaldo, agente sedentario, L. 760,66.
Nughes Francesco, guardia finanza, L. 383,67.
Penza Maria, orf. di Santo, operaio marina, L. 285.
Calvi Gaetano, colonnello, L. 5608.
Cordes Maria, ved. Duranti, L. 1243,58.
Cossu Giovanna, ved. Garau, L. 490.
Fiandaca Marianna, ved. Rodriguez, L. 1208.
Aldrovandi Giulia, maritata Miotti, operaia tabacchi, L. 399,17.
Napoli Maria, maritata Murabito, id., L. 513,82.
Belvederesi Maria, ved. Giampieri, id., L. 489,55.
Benati Alfonso, capitano, L. 3640.
Bernardini Lodovica, ved. Fattori, L. 549.
Reboa Emanuele, operaio marina, L. 1000.
Perini Pietro, archivista, L. 2096.
Lucatelli Ferdinando, tenente contabile, L. 2175.
Givogre Gio. Batta, maggiore, L. 4077.
Varcacello Maria, maritata Mollo, operaia tabacchi, L. 534,54.
Arbizzani Cesare, caporale, L. 720.
Ruggero Antonetta, ved. Molinari, L. 300.
Demaria Pietro, brigadiere RR. CC., L. 492,75.
Calcaterra Carlo, appuntato id., L. 731,84.
Aprea Agostino, capo guardia carceraria, L. 1680.
Mosella Rosalina, ved. Romano, L. 399,46.
Vezzali Giuseppe, brigadiere RR. CC., L. 1051,20.
Malservigi Amalia, ved. Bucci, L. 326,66.
Esposito Antonia, ved. Picarelli, L. 327,33.
Ferrara Vincenzo, capo timoniere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Ferrari Marcellino, sostituto segretario di procura, L. 2664.
Gelli Antonio, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 1965,60.
Hermitte Ermete, capitano, L. 2665.
Graziadio Angiolino, operaio saline, L. 711,14.
Ribera Giovanni, brigadiere RR. CC., L. 847,53.
Tucci Alfonso, archivista genio civile, L. 2733.
Malafronte Maria, ved. Sicignano, L. 160.

Ricci Elena, orfana di Filippi, ufficiale postale (indennità), L. 4815.
Delpiano Enrico, capo timoniere corpo R. equipaggi, L. 1764.
Marchesi Ambrogio, capitano, L. 3906.
Pichi Donato, padre di Gino, caporal maggiore, L. 840.
Ferrua Angela, ved. Barbero, L. 260,80.
Cuccoli Alfredo, capitano finanza, L. 3410.
Carbonaro Gaetano, maresciallo finanza, L. 1299,64, di cui:
a carico dello Stato, L. 1244,53;
a carico del comune di Firenze, L. 55,11.
Cavalli Gio. Batta, giudice, L. 2452.
Bozzi Maria, ved. Chiodi, L. 1021,66.
Mellone Luigi, giudice, L. 2661.
Martorelli Angela, ved. Ferrari, L. 793,33.
Parma Luigi, vice brigadiere RR. carabinieri, L. 714,81.
Spreti Eleonora, ved. Ceola, L. 1968,66.
Carboni Michelina, ved. Porcu, L. 880.
Brunero Margherita, ved. Chiapebbo, L. 251,33.
Mancini Elena, ved. Cutini, L. 592,33.
Aldini Maddalena, ved. Lazzarini, L. 207,66.
Barracchino Marianna, ved. Petroni, L. 279,33.
Cervellera Luigi, operaio marina, L. 900.
De Angelis Nazzareno, appuntato RR. carabinieri, L. 814,16.
Fiore Anna, ved. Salamone, L. 410.
Bianchi Giovanni, ordinario di inglese, L. 3798.
Paolini Luigi, guardia carceri, L. 432.
Zumaro Alba, ved. Capurbotto, L. 133.
Villa Virginia, ved. Villa, L. 630.
Belletti Dante, capo timoniere, L. 1512.
Bargis Stefano, disegnatore, L. 1470.
Casà Rosina, ved. Vinci-Orlando (indennità), L. 3611
Sofio Angelina, ved. Pigatella, L. 1866,66.
De Angelis Paolo, tenente macchinista, L. 2128.
Fregoli Giuseppe, appuntato finanze, L. 739,24, di cui:
a carico dello Stato, L. 695,49;
a carico del comune di Firenze L. 43,75.
Mangeri Francesco, tenente colonnello, L. 4800.
Maresca Vincenzo, capo furiere C. R. E., L. 1814,40.
Pedote Carlo, maresciallo RR. CC., L. 1154,53.
Zilio Quirino, padre di Iginio, soldato, L. 202,50.
Librizzi Carmela, ved. Magnaterra, L. 380,33.
Uggeri Adolfo, 1° ufficiale postale, L. 1694.
Tomà Santino, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
Riggio Letizia, orfana di Salvatore, L. 652,33.
Pratolongo Maria, ved. Barbone (indennità), L. 4566.
Chiomo Giuseppe, ricevitore registro, L. 2984.
Longo Rocco, soldato di fanteria, L. 391.
Airoldi Ada, orf. di Molinari (indennità), L. 1850.
Gabbricci Augusta, ved. Grassini, L. 833,33.
Gemignani Adele, ved. Alessi, L. 567.
Galliano Maria, ved. Broggi, L. 312,50.
Gnasso Maria, orfana di Ernesto, capitano, L. 3408.
Poletto Vittorio, macchinista C. R. E., L. 1915,30.
Perrone Pasquale, 2° capo fuochista id., L. 1344.
Matarese orfani di Guglielmo, operaio marina, L. 150.
Patolano Ercole, nocchiere C. R. E., L. 1728.
Mazzella Concetta, ved. Cerreto, L. 960.
Melli Beniamino, capitano, L. 3750.
Folino Domenico, id., L. 3726.
Palma Carlo, macchinista C. R. E., L. 1915,20.
Pisapia Maria, ved. Lanza, L. 519,66.
De Cesare Vincenza, ved. Gelosi, L. 802,66.
Gandino Francesco, operaio marina, L. 612,50.
Cimmino Salvatore, id., L. 399.
Seymand Francesco, ved. Martorano, L. 302,33.
Teruzzi Clotilde, maritata Ghezzi, operaia tabacchi, L. 394,36.
Presbiterio Eugenio, ricevitore del registro, L. 2721.
Preziosa Coloca M. V. Ant. Fusca, soldato, L. 202,50.
Meossi Torquato, capitano, L. 3034.
Misseri Eduardo, id., L. 2940.
Lo Casale Vincenzo, maggiore, L. 4080.
Mezzadri Giulia, ved. Cereghetti, L. 226,66.
Giorgetti Lorenzo, operaio officina carte valori, L. 819,07.
Amitrano Luigia, maritata Piemonte, operaia tabacchi, L. 761,10.
Colapinto Francesco, tenente colonnello, L. 4695.
Semidei Stefano, nocchiere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Rugarli Emma, ved. Tarozzi, L. 586,66.
Re Giuseppe, tenente colonnello, L. 4716.
Sterzi Filippo, tenente medico, L. 1198.
Pratesi Emidio, capo d'Istituto effettivo, L. 5187.
Beninato Maria, ved. Corigliano, L. 433,66.
Meyer Umberto, maresciallo RR. CC., L. 1183,29.
Di Francesco Carmine, guardia carceraria, L. 1120.
Greco Angelo, sottonocchiere corpo R. equipaggi, L. 560.
Vecchio Alfredo, macchinista id., L. 1200.
Capnist Maria, ved. Cornaglia, L. 1310,66.
D'Addezio Luigi, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 1200.

Adunanza del 7 maggio 1913.

Guascone, orfani di Francesco, tenente colonnello, L. 930.
Masorca Giuseppe, colonnello, L. 6400.
Molino Enrico, aiutante del genio civile, L. 2183.
Romano Michele, cancelliere, L. 2039.
Biscossi Adelaide, ved. Baldaccini, L. 697.
Branco Maria Michela, ved. Ferrano (indennità), L. 1866.
Vanlint Luigi, aiutante principale del genio, L. 2426.
Longhi Maria, ved. Genovese, L. 233,33.
D'Aquino Agostino, giudice, L. 2655.
Lognoz Maria, ved. Appiano, L. 1386,66.
Cacace Carmela, ved. Aversa, L. 800.
Furlani Giuseppe, capo macchinista corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Pozzi Domenico, appuntato RR. CC., L. 732,24.
Ronco Maria, ved. Cerruti, L. 1275,33.
Giaccardi Luigi, capitano, L. 3440.
Castrone Adele, ved. Campanelli, L. 2422.
Venerucci Ulderica, ved. Giustini, L. 880,66.
Provera Maria Isabella, ved. Fiorenzi, L. 508,45.
Bonafede Alfio, padre di Sebastiano, soldato, L. 202,50.
Forsini Agnese, ved. Mancini, L. 77,74.
Giampaolo Francesco, capo semaforista corpo R. equipaggi, lire 1468,80.
Tristano Lauro, capo timoniere, id., L. 2016.
Leumbruni Aristide, capo meccanico, L. 2116,80.
Montefusco Carmela, ved. Criscio, L. 697.
Morini Armando, brigadiere finanza, L. 1080,40.
Porru Leonardo, guardia carceraria, L. 564.
Faccinato Augusto, guardia di finanza, L. 241.81.
Ferrero Felice, colonnello, L. 6294.
Ferraresi Maria, ved. Grillinzoni, L. 1248.
Galliano Camillo, colonnello, L. 6160.
Cavanna Maria, ved. Romeo (indennità), L. 2533.
Bertagna Teresa, ved. Borasi, L. 300.
Bozza Domenico, tenente colonnello, L. 4204.
Calise Luigi, aiutante corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Giglio Domenico, colonnello, L. 5383.
Noli Angelo, operaio marina, L. 660.
Ruggeri Francesco, agente imposte, L. 3733.
Venanzi Alessandro, professore disegno scuole tecniche, L. 2432.
Rondelli Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1152,57.
Riccò Ada, ved. Lauricella (indennità), L. 9500.
Pizzuti Guglielmo, caporale, L. 480.
Piccinini Celso, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Pez Sante, maresciallo RR. CC., L. 888,97.
Palmas Beniamino, id. id., L. 1261,44.
Pezzali Luigi, appuntato RR. CC., L. 804,16.

/a Caterina, ved. Pisterna, L. 630.
gio Angelo, padre di Luigi, soldato, L. 630.
olat Gaspare, soldato, L. 1008.
astino Michele, fuochista corpo R. equipaggi, L. 612.
iri Antonio, sergente, L. 1792.
rdi Ottavio, soldato, L. 540.
Pergola Vittorio Emanuele, capitano, L. 3383.
ldi Giulio, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
no Antonio, capo fuochista C. R. E., L. 1814,40.
rini Giovanna, ved. Ghezzo (indennità), L. 2300.
te Giovanni, operaio marina, L. 1200.
ito Giuseppe, brigadiere finanze, L. 1080,40.
usetti Rachele, ved. Corpaci, L. 800.
coni Emilia, ved. Del Buono, L. 1048,66.
letta Edoardo, maggiore, L. 3397.
tosa Carlo, capitano, L. 4041.
cesconi Italia, ved. Chiantore, L. 254,89.
Alceste, capitano, L. 3885.
occi Olivio, operaio R. marina, L. 840.
vin Eugenio, id. id., L. 900.
o M. Cristina, ved. Bruni, L. 261,33.
oretta Antonio, colonnello, L. 5079.
onzo Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1152,57.
ani Giuseppe, capo cannoniere C. R. E., L. 2116,80.
ana Elvira, ved. Izzi (indennità), L. 6142.
pagna Salvatore, capo cannoniere C. R. E., L. 2116,80.
ndo Felice, maggiore, L. 3864.
oni Adolfo, capo cannoniere, L. 1555,20.
ia Benedetto, maggiore L. 3923.
zzi Augusto, operaio marina, L. 800.
basso Carmela, ved. Barbagallo, L. 410.
fontani Girolamo, capo d'Istituto effettivo, L. 5735.
mbo Maria, orfana di Giuseppe, vice ammiraglio, L. 2666,66.
chi Nicasio, operaio guerra, L. 700.
donna Nicola, aiuto contabile del genio civile, L. 3000.
eo Domenico, padre di Fortunato, marinaio, L. 630.
otto Giuseppe, brigadiere RR. CC., L. 810,44.
icia Francesca, ved. Palma, L. 630.
elisi Adele, ved. Padovano, L. 920.
lotti Erminia, ved. Avogadri, L. 422,33.
ani Elvira, ved. Boloventa (indennità), L. 2166.
lli Annibale, maresciallo RR. CC., L. 1051,20.
zia Enrico, caporale, L. 508,80.
ni Assunta, maritata Prigala, operaia tabacchi, L. 384,78.
ana Emilia, ved. Dominedò, L. 1199,33.
ino Carolina, ved. Giuliano, L. 704.
tti Luigi, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 1056.
no Gaetano, 2° capo torpediniere, L. 1020.
iesini Gaetano, appuntato finanza, L. 863,71.
a Francesco, capitano, L. 3561.
olmo Maddalena, ved. Scala, L. 357,46.
tti Lidia, maritata Vismara, operaia tabacchi (indennità), . 610,20, di cui:
a carico dello Stato, L. 180,15;
a carico della Cassa di previdenza, L. 430,05.
i Ernesta, ved. Strengacci, L. 540,33.
grini Palmiro, tecnico presso l'Università di Pisa, L. 891.
cca Angela, ved. Soave, L. 280.
udengo Angela, maritata Rovera, operaia tabacchi, L. 525,26.
cini Adele, ved. Calabria, L. 421,33.
iene Oreste, consigliere di Cassazione, L. 7920.
i Carlo, colonnello, L. 5437.
olemo Alfonso, capitano, L. 3664.
li Vittorio, operaio marina, L. 787,50.
izo Elisa, ved. Dalla Torre, L. 446,66.
a Luigi, tenente colonnello, L. 4160.
inei Concetta, ved. Pellecchia, L. 714.

Sforza Claudio, maggior generale, L. 8000.
Reposo Giovanni, brigadiere finanza, L. 1080,40.
Rosati Domenica, ved. Diomei, L. 225.
Salati Alfredo, capitano, L. 3717.
Bonucci Carolina, ved. Montesperelli, L. 1488.
Debarbieri Teresa, maritata Brusone, operaia tabacchi, L. 363,30.
Fosssati Angela, maritata Venzano, id. id., L. 361,14.
Andreini Mª Anna, ved. Massagli, id. id., L. 506,11.
Faraggi Domenico, operaio marina, L. 570.
Cocle Chiara, ved. Fede, L. 1796.
Arsimo Giuseppa, ved. Vanacore, L. 260.
Armillas Eugenio, capo operaio marina, L. 1116.
Gambara Luigi, professore Istituti tecnici, L. 4010.
Gallina Ignazia, ved. Cucchi, L. 1215,33.
Gallavresi Luigi, orfano di Tullo, capitano, L. 986.
Frigerio Gustavo, tenente vascello, L. 3794.
Bignami Angela, ved. Gnocchi, L. 734.
Bergonzio Carolina, ved. Biancheri, L. 224.
Calanchi Florio, capitano, L. 3420.
Caffarelli Egisto, id., L. 3984.
Cicognani Mª Cristina, ved. Rossi, L. 1682,66.
Corbelli Egidio, guardia città, L. 504.
Assante Angela, ved. Frenda, L. 666,66.
Derqui Serafino, maresciallo RR. CC., L. 1292,29.
De Lazzari Giacomo, id. id., L. 1226,40.
Gianfilippi Marcellina, ved. Scalabrini (indennità), L. 3611.
Rovere Francesco, aiutante genio civile, L. 3180.
Astengo Natale, maresciallo RR. CC., L. 971,16.
Lafuente Teodoro, fanalista, L. 844.
Meola Francesco, capitano, L. 4004.
Chiaramonte Gaetano, operaio marina, L. 700.
Galanti Eufemio, ingegnere genio civile, L. 4152.
Bossa Maria, ved. Perna, L. 233,33.
Benatelli Augusta, ved. Sabbia, L. 1866,66.
Della Bina Pietro, appuntato RR. CC., L. 893,52.
D'Onofrio Gaetano, fanalista, L. 1008.
Gastaldi Ernesto, appuntato RR. CC., L. 804,16.
Gotti Angelo, appuntato id., L. 848,84.
Olivari Battista, id. id., L. 759,49.
Marradi Francesco, soldato, L. 300.
Zulian Adele, ved. Bertoldi, L. 594,66.
Palumbo Giuseppe, aiutante C. R. E., L. 1056.
Dal Fezzano Colombo, ved. Pintaro, L. 246,66.
Asinelli Arturo, ordinario d'Istituto tecnico, L. 2200.

Adunanza del 14 maggio 1913:

Palmerini Bonizzella, ved. Zaniboni (indennità), L. 2222.
Salazar Luigi, capitano, L. 3678.
Trentin Eugenio, id., L. 3510.
Bigioni Sabatino, guardia di finanza, L. 312,74.
Rago Angelo, maresciallo RR. CC., L. 876.
Tammaro Domenico, id., L. 584.
Barili Giuseppe, capo divisione ferrovie, L. 6309, di cui:
a carico dello Stato, L. 4279;
a carico ferrovie Stato, L. 2030.
Redaelli Clementina, ved. Gasparo (indennità), L. 2860.
Cavini Matilde, ved. Fabbi, L. 1170.
Cuomo Luigi, capo d'Istituto effettivo, L. 4507.
Fiorillo Adelaide, ved. De Sivo, L. 1247.
Piras Oderico, soldato, L. 300.
Testa Stefano, marinaio, L. 602.
Tramontana Salvatore, padre di Gesualdo, soldato, L. 630.
Toselli Emilio, caporal maggiore di fanteria, L. 1344.
Goni Teresa, ved. Fornari, L. 1500.
Spinetto Giambattista, caporale di fanteria, L. 720.
Cataldo Sebastiano, ved. Placenti, L. 155.
Bravo Pietro, capo operaio marina, L. 890.

Bergantino Amalia, ved. Benucci, L. 475.
Baldassini Michele, operaio marina, L. 560.
Tonini Gemma, ved. Salani, L. 210.
Sciarrotta Anna, ved. D'Arpa, L. 384.
Safflotti Francesco, capo tecnico marina, L. 3573.
Pintus Giovanna, ved. Serra, L. 297,66.
Manganaro Placido, maresciallo RR. CC., L. 968,52.
Landi Lorenzo, maggiore id., L. 3847.
Gorassini Gabriele, brigadiere postale, L. 1322.
Del Grazia Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1179,80.
D'Andrea Serafino, id. id., L. 1762,95.
Castenetto Gio. Batta, id. id., L. 1609,65.
Olivazzi Cecilia, ved. Corsi, L. 1029,66.
Pontello Vittorio, maresciallo RR. CC., L. 1157,49.
Puglisi Francesco, capo ufficio postale, L. 3181.
Cinquerrin Salvatore, vice brigadiere RR. CC., L. 757,55.
Quarello Eugenia, ved. Mortara, L. 587,65.
Sanardi-Landi Umberto, capitano, L. 2757
Vismara Andrea, maresciallo RR. CC., L. 1533.
Berni Giulia, ved. Pietracaprina, L. 2071.
Colabianchi Concetta, ved. Rampa (indennità), L. 6930, di cui:
a carico dello Stato, L. 3867,50;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 3062,50.
Curti Teresa, ved. Quastero, L. 894,33.
Maturi Sebastiano, professore di liceo, L. 4197.
Lippi Alberto, cancelliere pretura, L. 2042.
Grossi Adele, ved. Tiso, L. 587,65.
Imperato Angela, ved. Valenzano, L. 333,33.
Ferrari Erminia, ved. Buttà, L. 1343.
Montella Giovanni, marinaio, L. 602.
Sagona Filipponeri, maresciallo d'artiglieria, L. 900.
S. P. Maria, ved. Michele, L. 630.
Travagli Benvenuto, operaio guerra, L. 508.
Cingotti Concetta, ved. Di Balsamo, L. 630.
Celidonio Salvatore, soldato, L. 612.
Cuscela Giovanni, fuochista corpo R. equipaggi, L. 492,75.
Furlan Cesare, caporal maggiore, L. 360.
Di Simone Antonio, soldato, L. 300.
Murgia Gavino, guardia carceraria, L. 225.
Daniele-Interlandi Francesca, orfana di Oreste, L. 681.
Pardini Antonio, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Mattiello Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1152,57.
Riboldi Enrichetta, ved. Conti, ispettore scolastico, L. 517,62, di cui:
a carico dello Stato, L. 469,80;
a carico Monte Pensioni, L. 47,82.
Pontecorvo Costanza, ved. Piperno, L. 938.
Pontecorvo Costanza, ved. Piperno, L. 1176,33.
Argiolas Giovanni, nocchiere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Barbieri Angela, orfana di Giuseppe, operaio guerra, L. 225.
Fabbrini Alessandro, capitano, L. 3044.
Galvani Eliseo, maresciallo RR. CC., L. 1609,65.
Flores Giuseppa, ved. Incandela, D. 300.
Dei Grandi Antonio, operaio marina, L. 1000.
Marchetti Maddalena, ved. Tavanti, L. 202,50.
De la Forest Enrico, tenente generale, L. 8000.
Guzzardi Teresa, madre di Curiale, carabiniere, L. 240.
Bosià Egidio, maresciallo di cavalleria, L. 1149,75.
Pedrizzi Rosmonda, ved. Celli, L. 604,66.
Di Rosa Fortunato, ved. Delitala, L. 192.
Peano Fortunata, ved. Manassero, L. 1980.
Oriolo Maria, ved. Palazzo, L. 453,66.
Melis Maria Raimonda, ved. Deidda, L. 800.
Giordano Domenico, capo fanalista, L. 927.
Segemi Fortunata, soldato, L. 300.
Olinti Conforta, ved. Rinaldo, L. 630.
Zanetti Guido, soldato, L. 300.

Lombardi Agostino, sottocapo torpediniere corpo R. equipaggi, L. 720.
Orilio Vincenzo, marinaio, L. 612.
Tosi Giuseppe, tenente colonnello, L. 4325.
Scanni Emilio, appuntato RR. CC., L. 848,84.
Di Francesco Giulia, ved. Sicardi, L. 372.
Albergo Michele, ved. Cavazza, L. 632, di cui:
a carico dello Stato, L. 70,80
a carico della provincia di Siracusa, L. 561,20.
Aversa Lucia, ved. De Martino. L, 175.
Arrigoni Maria, ved. Riva, L. 263,66.
Viscardi Luigi, cancelliere sezione Corte appello, L. 3296.
Bobba Maria, ved. Bosteri, L. 1720.
Vizzardelli Augusto, tenente colonnello, L. 4713.
Cavaliere Rosa, ved. Fonte (indennità), L. 1773.
Sagredo Maddalena, ved. Ceccarelli, L. 226,66.
Ubertis Matilde, orf. Eugenio, maggiore, L. 808.
Slegers Guglielmo, prof. R. Accademia navale, L. 3256.
Bonara Luigi, brigadiere RR. CC., L. 1051,20.
Cecchetto Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1216,40.
Coccoli Aida, ved. Villa (indennità), L. 3200.
Lascaris Emilia, ved. Caroli, L, 224.
Boggio Pietro, capo operaio marina, L. 1200.
Gulino Giacomo, appuntato finanza, L. 573,28.
Scarpa Vittoria, operaio marina, L. 375.
Alciatore Giacoma, ved. Galante, L. 812,33.
Berruto Marta, operaia guerra, L. 320.
Bertolotti Biagio, maresciallo finanza, L. 1037,32.
Bonesi Pietro, carabinere, L. 662.16.
Altamare Giosuè, brigadiere RR. CC., L. 855,15.
Scotto Luigi, nocchiere, L. 2116,80,
Demarchi Maria, ved. Brina, L. 364,33.
Cerruti Giovanni Battista, appuntato RR. CC., L. 848,84.
Cocchi Giuseppe, carabiniere, L. 314,81.
Topan Rosa e Alessandro Zanin, operaio marina, L. 480.
Sallazzi Giuseppe, cancelliere pretura, L. 1809.
Macciò Pietro, orf. di Salvatore, capo operaio marina, L. 400.
Bagnoli Salvatore, padre di Ascanio, soldato, L. 630.
Baldelli Domenico, id., L. 1008.
Profili Arturo, primo ufficiale postale e telegrafico, L. 1898.
Niceforo Nicolò, consigliere Corte appello, L. 5523.
Valsecchi Giuseppe, tenente generale, L. 8000.
Rizza Carlo, tenente colonnello, L. 3716.
Moreschi-Rocchi Enrica, ved. Polloni, L. 382,66.
Malpezzi Cesare, vice brigadiere RR. CC., L. 750,23.
Pisani Pietro, maresciallo finanza, L. 1095,54.
Pantellaro Candido, appuntato finanza. L. 450,77.
Russo Michele, appuntato id., L. 531,79.
Castellano Severino, operaio tabacchi, L. 962,11.
Zuliani Luigia, ved. Donaggio, operaia id., L. 540,48.
Venerando Angela, maritata Gobitta, id. id., L. 515,50.
Annovi Ernesta, maritata Mantovani, id. id. (indennità), L. 1048,05.
Marcuzzi Teresa, ved. Rossi, operaia id., L. 413,76.
Giusti Amelia, maritata Galli, operaia id. (indennità), L. 671,10, di cui:
a carico dello Stato, L. 142,43;
a carico della Cassa previdenza, L. 528,67.
Leuci Emilia, ved. Paradisi, operaia tabacchi, L. 430,59.
Danieli Rosa, maritata Cavalletti, id. id., L. 420,90.
Degl' Innocenti Clementina, maritata Tarchi, id. id., L. 412,23.

Adunanza del 21 maggio 1913.

Colucci Salvatore, prefetto, L. 6980.
Cacace Carlo, tenente colonnello, L. 4565.
D'Ameglio Carlo, assistente genio civile (indennità), L. 4832.
Marana Falconi Edoardo, 1° segretario Ministero guerra, L. 2250.

Tartara Giovanni, capitano, L. 3743.
Rochira Giovanni, 1° segretario finanze, L. 3286.
Giusti Emilia, ved. Cerio, L. 2400.
Vincenti Assunta, ved. Tartaglia (indennità), L. 2791.
Biolcati Antonietta, ved. Zannoni, L. 521,66.
Moschetti Eduardo, capitano, L. 3631.
Cagnoni Giuseppe, giudice, L. 3053.
Ricotti Elisa, ved. Molinari, L. 1337,66.
Molinari Carlo, professore negli Istituti tecnici, L. 4013.
Fogliani Vittorio, tenente colonnello, L. 4826.
Spadini Ugo, giudice, L. 3200.
Passaglia Angelo, id., L. 3343.
Maggi Giuseppa, ved. Brenda, L. 630.
Frigieri Luigi, usciere amm. provinciale interno, L. 1142.
Bricola Augusto, delegato di P. sicurezza, L. 1176.
Cavasola Maria, ved. Rossi (indennità), L. 7777.
Maestri Elvira, ved. Ferrari, L. 800.
Fossati Ferdinando, ministro plenipotenziario, L. 7493.
Traniello Leobaldo, colonnello, L. 5850.
Massa Maria, ved. Perrone, L. 805,66.
Stanco Ma Virginia, ved. Stanco, L. 630.
Caratozzolo Domenico, ved. Matarese, L. 618,33.
Zasso Lucia, ved. Langella, L. 604,80.
Piccone Brigida, ved. Fazio, L. 316,66.
Di Fazio Antonio, guardia città, L. 900.
Degonetti Samaritano, ved. Flesse, L. 2501,33.
Flora Pietro, capitano, L. 3335.
Gazzano Francesco, id., L. 3631.
Cominazzi Cecilia, ved. Arnaboldi, L. 512.
Biondi Alfredo, colonnello, L. 5293.
Baron Massimiliano, brigadiere RR. CC., L. 794,97.
Teti Lidia, ved. Comai, L. 785.
Sissa Vittorio, maggiore, L. 4080.
Pisano Alfredo, capitano, L. 3678.
Nieddu Enrico, id., L. 3555.
Carossa Umberto, orfano di Paolo, operaio marina, L. 175.
Casolini Aristide, capitano, L. 3678.
Balletta Consiglia, ved. Venditti, L. 396,33.
Ponzanelli Pietro, operaio marina, L. 525.
Potenti Vittorio, usciere Ministero istruzione (indennità), L. 1333.
Ferraris Carolina, ved. Rota, L. 183,33.
Petrillo Carmela, ved. Orlando, L. 489,33.
Prato Giuseppina, ved. Pozzo, L. 1866,66.
Neri Nerina, ved. Adimonti, L. 453,33.
Bullo Vincenza, ved. Gallimberti, L. 283,33.
Puliti Laudomia, ved. Naldi (indennità), L. 5253.
Collimedaglia Adele, ved. Riccardi, L. 313.
Faini Maria, ved. Pedersoli, L. 150.
Dipierri Antonio, aiuto contabile marina, L. 1166.
Liore Marianna, ved. Baudino, L. 200.
Castellini Emilia, ved. Storaci, L. 466,66.
Corti Angela, ved Molla, L. 779,66.
Benella Emilio, operaio marina, L. 525.
Lauro Anselmo, capitano, L. 2909.
Marsenich Arturo, id., L. 2839.
Del Citerno Antonio, giudice, L. 2695.
Gregori Umberto, nocchiere, corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Montini Sebastiano, guardia carceraria, L. 1120.
Bartolommei Giuseppe, capo fanalista, L. 924.
Belotti Angelo, appuntato finanza, L. 905,20.
Caggegi Pietro, consigliere appello, L. 4762.
Sorge Carmina, ved. Cappelletti, L. 335,66.
Ghezzi Francesco, brigadiere RR. CC., L. 834,08.
Forte Antonio, capitano, L. 3631.
Quatrini Pietro, guardia carceraria, L. 897.
Tobia Luigi, capitano, L. 3961.
Cocino Maria Luisa, ved. Galdo, L. 467,50.
Merola Francesco, capitano, L. 3430.
Melani Maria, ved. Baroni, L. 352.
Novaro Gio. Batta, capitano, L. 3678.
Soschi Virginia, ved. Gallico, L. 549,33.
Vannone Tommaso, ufficiale d'ordine (indennità), L. 5600.
Micalizzi Nicolò, maggiore, L. 4080.
Zanetti Bernardina, ved. Sala, L. 157,83.
Maccioni Giovanni, operaio marina, L. 765.
Sidoni Palma, ved. Pedrini, L. 1466,66.
Nardi Edoardo, maggiore di cavalleria, L. 4080.
Bartolini Domenico, capitano, L. 3923.
Aliprandini Lucia, ved. Trevisani, L. 226,66.
Abete Maria, ved. Romano, L. 205,83.
Chietti Margherita, ved. Finetti, L. 515.
Caramellino Annibale, maresciallo RR. CC., L. 1157,49.
Citro Antonio, sottocapo guardia carceraria, L. 1341.
Colina Odoardo, operaio guerra, L. 875.
Robustello Raffaele, soldato, L. 612.
Ippolito Ruggiero, id., L. 300.
Maggi Amalia, ved. Rigamonti, L. 300.
Bratti Gaetano, padre di Alfonso, soldato, L. 630.
Trotta Mattia, nocchiere C. R. E., L. 1771,20.
Zuffada Giuseppe, caporale, L. 1344.
Zannetti Filippo, maggiore, L. 3245.
Montanaro Luigi, capitano, L. 4080.
Ferrari Attilio, id., L. 3107.
Benincasa Vincenzo, id., L. 2883.
Busecchi Federico, id., L. 3086.
Saccozzi Giuseppe, id., L. 2798.
Latini Carlo, id., L. 3800.
Sondrini Ettore, capitano, L. 3510.
Panza Gio Batta, colonnello, L. 5700.
Spagna Luigi, caporale, L. 720.
Stagni Alfonso, capitano, L. 3311.
Vignozzi Giuseppe, id, L. 3678.
Gaveglio Camillo, id., L. 3631.
Cesario Carlo, id., L. 3523.
Sorrentino Andrea, consigliere di Cassazione, L. 7920.
Maglione Domenico, capo fanalista, L. 927.
Dolciotti Geniale, brigadiere RR. CC., L. 946,08.
Pavia Clotilde, ved. Goldstant, L. 500.
Bigi Angelo, guardia carceraria, L. 966.
Della Monica Teresa, ved. Amoroso, L. 300.
Eletti Carmela, ved. Anselmi, L. 210.
Assalini Maria, ved. Grossi, L. 1240.
Nencioni Carolina, ved. Cenghia, L. 560.
Gadaleta Mauro, marinaio corpo R. equipaggi, L. 510.
Franchini Vincenzo, custode Gallerie, L. 890.
Coseglia Elge, ved. Fata (indennità), L. 4251.
Bellucci Semiramide, ved. Carretta, L. 193,56.
Bavaro Sabino, giudice, L. 2556.
Mantovani Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1762,95.
De Nardo Letizia, ved. Minuzzo, L. 326,37.
Romanengo Rosa, ved. Bernabò, L. 1866,66.
Ninci Antonio, guardia carceraria, L. 696.
Viezzoli Virginia, ved. Massaria, L. 608.
Marchesi Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 876.
Tarsia in Curia Pasquale, id. id., L. 1314.
Secci Ignazio, guardia carceraria, L. 1120.
Rosina Felice, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Ricciardi Enrico, maresciallo RR. carabinieri, L. 1445,40.
Orrei Ernesto, primo segretario Ministero istruzione (indennità), L. 4888.
Cecchettani Domenico, capitano, L. 3544.
Cortelessa Pasquale, maggiore, L. 3992.
Vanin Antonio, capitano, L. 3510.
Albani Ottorino, id. L. 3800.

Belli Ferdinando, capitano L. 3510.
De Noro Arturo, id. L. 4046.
Graziosi Ignazio, id. L. 3510.
Aldizio Arcangelo, id., L. 3650.
Sandi Ippolito, id., L. 3510.
Gandino Raffaele, id., L. 3811.
Bacigalupo Rosa, ved. Biondi, L. 672.
Danello Lucillo, appuntato RR. carabinieri, L. 804.16.
Luongo Vincenzo, operaio marina, L. 855.
Grecchie Pietro, caporale, L. 1344.
Ombrelli Vittorio, ved. Quarti, L. 450.
Cervio Egidio, soldato, L. 612.
Danzero Michele, maresciallo RR. carabinieri, L. 1022.
Marinari Maria, ved. Marilli, L. 325.
Ponti Maria, ved. Pocchiola (indennità), L. 1900.
Martinelli Carlo, usciere provinciale, L. 1242.
La Torre Giov. Batta, nocchiere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Possumato Maria, ved. Della Monica, L. 192,33.
Armandi Manfredi, orf. di Gasparini, professore, L. 782,33.
D'Amico Carmine, soldato, L. 612.
Fea Domenico, sostituto segretario di procura, L. 3063.
Marangoni Cesare, brigadiere RR. CC., L. 998,64.
Di Fraia Lucia, ved. Asta, L. 320.
Bottaro Luigia, ved. Giacometti, L. 153,33.
Brondi Pietro, operaio marina, L. 600.
Frizzo Giacomo, provveditore, L. 4600.
Bevilacqua Luigi, vice cancelliere Corte appello, L. 3164.
Berton Luciano, 1° macchinista corpo R. equipaggi, L. 1879,75.
Cupo Maria, ved. Viglione, L. 429.
De Lotto Corinna, ved. Bertucci, L. 338,33.
Ceraso Mario, orfano di Ermanno, operaio marina, L. 255.
Danna Maria, ved. Nasi, L. 587,65.
Zara Andrea, capo fanalista, L. 866.
Pugliese Anna, ved. Parascandolo, L. 180.
Luongo Anna, ved. Ciliberti, L. 460.
Cucchiarelli Giovanna, ved. Gabrielli, L. 400.
Meneghini Ginevra, ved. Lombardi, L 192.
Sorrentino Maria, ved. Lambiase, L. 400.
Novello Leonilde, ved. Sbrojavacca, L. 880.
Morigoni Ippolito, soldato, L. 612.
Manni Margherita, v. Bignozzi, L. 773,33.
Martelli Albino, appuntato RR. CC., L. 418,81.
Cintolesi Francesca, ved. Berrettone, L. 1062,33.
Livari Luigia, ved. Domeneghetti, L. 306.
Nesso Gioseffa, ved. Putti, L. 448.
Nobile Giovanna, ved. Gervanetti, L. 200.
Mascarello Giovanna, ved. Germanetto, L. 328.
Siliprandi Marianna, ved. Cavalli, L. 131,66.
Potiti Efisia, ved. Valbriani, L. 240.
Menetto Luigia, ved. Monego, L. 176.
Pais Emilio, operaio marina, L. 810.
Repici Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1600.
Scodeggio Ildebrando, id. id., L. 1600.
Kessly Ebe, ved. Sicuro (indennità), L. 2850.
Scarzosi Alessandro, aiutante C.le genio civile, L. 3360.
Capra Alessandro, nocchiere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Santullo fortunata, ved. D'Auria, L. 244,66.
Beraldi Maria, ved. Vassallo, L. 948.
Castrucci Saverio, prefetto, L. 5805.
Barberis Carlo, tenente colonnello, L. 4565.
Cocco Salvatore, id. id., L. 4461.
Cabras Tommaso, disegnatore computista (indennità), L. 2850.
Malvoni Giuseppe, padre di Alfonso, soldato, L. 202,50.
Finetti Nazzareno, padre di Giuseppe, caporale, L. 840.
Ferraiolo Pietro, padre di Alfonso, soldato, L. 630.
Cevasio Pietro, soldato, L. 612.
Decaroli Antonio, padre di Riccardo, capitano, L. 1720.
Colonnese Eduardo, capo torpediniere corpo R. equipaggi, L. 1512.
Rosano Francesco, capitano, L. 3994.
Favero Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 924.
Milosa Salvatore, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Todaro Francesco, tenente colonnello, L. 4642.
Nappa Vincenzo, appuntato RR. CC., L. 804,16.
Provinciali Raffaele, aiuto contabile marina, L. 1052.
Bottaro Ida, maritata Parodi, operaia tabacchi (indennità), lire 1008,45.
Castello Serafino, maritata Arzilli (indennità), L. 655,50, di cui:
 a carico dello Stato, L. 203,20;
 a carico della Cassa previdenza, L. 452,30.
Domenichelli Anna, maritata Romeo, operaia tabacchi, L. 496,36.
Mancini Enrica, operaia tabacchi, L. 500,47.
Lombardi Ida, maritata Sanse, operaia tabacchi (indennità), lire 1266,75.
Nube Maria, maritata Scussat, operaia tabacchi (indennità), lire 676,80 di cui:
 a carico dello Stato, L. 169,54;
 a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 507,26.
Pronzato Margherita, maritata Piana, operaia tabacchi (indennità), L. 640,50, di cui:
 a carico dello Stato, L. 236,05;
 a carico della Cassa previdenza, L. 404,55.
Meacci Santi, padre di Pasquale, soldato, L. 630.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 13 maggio 1913:

La privazione di stipendio inflitta al vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo Ruffi Domenico, disposta coi decreti 30 marzo e 4 maggio 1913, dal 1° marzo al 17 aprile 1913, per abusiva assenza dall'ufficio, è revocata.

Con Regi decreti del 15 maggio 1913:

Pedivellano Turrisi Antonino, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo a decorrere dal 1° giugno 1913.
Scandiffio Michele, cancelliere di sezione del tribunale di Matera, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo dal 1° giugno 1913.
Marcello Coino Giovanni Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Messina, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo a decorrere dal 1° giugno 1913.
Aloisi Francesco, cancelliere della pretura di Barga, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo a decorrere dal 1° giugno 1913.
Di Bene Carlo, cancelliere della pretura di Castiglione dei Pepoli, è, ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° giugno 1913.
Bianchi Giuseppe, cancelliere della pretura di Borgotaro, in aspettativa per infermità fino al 30 giugno 1913 e pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Tarcento, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo a decorrere dal 1° giugno 1913.
D'Isa Francesco, cancelliere della pretura di Montecalvo Irpino, è, ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° giugno 1913.
Gozzi Arturo, cancelliere della pretura di Castelnuovo di Garfagnana,

è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo a decorrere dal 1° giugno 1913.

Gallotta Emanuele, sostituto segretario della regia procura di Gerace, in aspettativa per infermità e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nella pretura di Castropignano, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo a decorrere dal 16 maggio 1913.

Sardella Beniamino, cancelliere della pretura di Biccari, è, ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° giugno 1913.

Corrado Rodolfo, cancelliere della pretura di Laurenzana, è, ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° giugno 1913.

Cecconi Alfredo, cancelliere della pretura di Carovilli, è, ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, dispensato dal servizio a decorrere dal 1° giugno 1913.

Marchiò Lorenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, in servizio al tribunale di Genova, per l'art. 22 legge 18 luglio 1907, n. 512, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo a decorere dal 1° giugno 1913.

Cozzi Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Ceccano, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo a decorrere dal 1° giugno 1913.

Marcenaro Andrea, aggiunto di cancelleria della pretura di Ventimiglia, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo a decorrere dal 1° giugno 1913.

Friuli Tommaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Popoli, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato a riposo a decorrere dal 1° giugno 1913.

Funzionari che cessano di appartenere all'Ordine giudiziario:

Colombo Vincenzo, alunno gratuito della Corte di appello di Palermo, nominato, con decreto 10 aprile 1913, sottotenente effettivo nel 26° reggimento fanteria.

Magistratura.

Con Regi decreti del 1° maggio 1913:

Bonicelli cav. Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Larino.

Pansini Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Oneglia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Bari.

Sergio Nestore, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Cecere Giuseppe, giudice con funzioni di pretore presso il mandamento di Orsara di Puglia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Lucera, cessando dalle anzidette funzioni.

Cimino Federico, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto.

Con Regi decreti del 1° maggio 1913:

Dolfini Vittorio, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Erba, è tramutato, a sua domanda, al 6° mandamento di Milano, con le stesse funzioni.

Iandoli Modestino, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Loreto Aprutino, è tramutato al mandamento di San Buonò, con le stesse funzioni.

Scotto Ferdinando, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Gissi, è tramutato, a sua domanda al mandamento di Palena, con le stesse funzioni.

Datta Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con fuzioni di pretore nel mandamento di Limone Piemonte, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Castelnuovo d'Asti, con le stesse funzioni.

Carta Vincenzo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Sorso, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Codigoro, con le stesse funzioni.

Tedeschi Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Montefalcone del Sannio, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Revere con le stesse funzioni.

Arcuri Valentino, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Merate Brivio, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Rossano con le stesse funzioni.

De Michele Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bova, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Esperia, con le stesse funzioni.

Perna Gennaro, giudice di 2ª categoria già presso il tribunale civile e penale di S. Angelo dei Lombardi, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di San Giorgio la Montagna.

Zoppelli Giuseppe, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Mel, in aspettativa per motivi di salute, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico.

Alberigi Alberico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con fuzioni di pretore nel mandamento di Mammola, privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Colozza Domenico, uditore presso il mandamento di Varese, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Tropiano Vincenzo, uditore presso il 3° mandamento di Venezia, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Palattella Palmo Rocco, uditore presso il 2° mandamento di Bari, è ivi incricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Neri Mario, uditore presso il 2° mandamento di Bologna, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Neri Guido, uditore presso la pretura urbana di Bologna, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Longo Luigi, uditore presso la pretura urbana di Catania, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Nonnis Antonio, uditore presso il mandamento di Lucca, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Cenovesi Angelo, uditore presso il 1° mandamento di Napoli, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Fortunato Vicenzo, uditore presso il 4° mandamento di Napoli, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Della Bianca Bonaventura, uditore presso il 2° mandamento di Padova, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Beccaria Vincenzo, uditore presso il 2° mandamento di Palermo, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Tonelli Gaetano, uditore presso il 1° mandamento di Parma, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Tommasone Edoardo, uditore presso il 1° mandamento di Roma, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Lais Giorgio, uditore presso il 2° mandamento di Roma, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Consalvo Alfonso, uditore presso il mandamento di Chieti, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Forte Stefano, uditore presso il mandamento di Faenza, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Musone Giuseppe, uditore presso il mandamento di Frascati, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Dettori Enotrio, uditore presso il mandamento di Iglesias, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Cucinotta Ernesto, uditore presso il mandamento di Lodi, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Coviello Felice, uditore presso il 1° mandamento di Milano, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Cannata Giuseppe, uditore pressso il 1° mandamento di Milano, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	197132	1400 —	Todesco Elisa fu Salomone, moglie di *Giacomo* Todesco, dom. a Venezia	Todesco Elisa fu Salomone, moglie di *Vittorio* Todesco
»	515108	700 —	Todesco Elisa fu Salomone, ved. di Todesco *Giacomo*, domiciliato a Torino	Todesco Elisa fu Salomone, ved. di *Vittorio* Todesco
»	20773	700 —	Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani in Vicenza	Società *Generale* di Mutuo Soccorso degli Artigiani *Vicentini* in Vicenza
»	128106	17 50	Giovanelli *Palmira* di Luigi, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, dom. a Roasio (Novara)	Giovanelli *Anna-Maria - Lucrezia-Palmira* di Luigi, ecc., come contro
»	373311	84 —	Tonini *Luigia* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Nardini Beatrice fu Sebastiano, ved. di Tonini Luigi, domiciliata in Fosciandora (Massa)	Tonini *Maria-Annunziata-Luisa* fu Luigi, ecc., come contro
»	442254	31 50	Tonini *Luisa* fu Luigi, ecc., come sopra	
»	247758	115 50	Berge *Giulia*, *Natalino* e *Vittorina* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Fontan Maria Delfina di Colombano	Berge *Maria-Giulia-Vittoria*, *Natalino* e *Vittorina* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Fontan Maria Delfina (*o Giuseppina*) di Colombano

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 agosto 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Bassi Emilio, sindaco di Fucecchio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 746 ordinale, n. 373 di protocollo e numero 10723 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze, in data 11 marzo 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 84, consolidato 3,50 per cento - 1902 - con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà restituito al sindaco di Fucecchio il detto titolo senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 agosto 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Bassi Emilio, sindaco di Fucecchio, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 745 ordinale, n. 372 di protocollo e n. 10723 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze in data 11 marzo 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 24,50, consolidato 3,50 0[0, già 3,75, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà restituito al signor sindaco di Fucecchio, il detto titolo, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 agosto 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale per la vigilanza sugli istituti di emissione

AVVISO.

Si previene il pubblico che avendo il Banco di Sicilia conferito alla filiale del Credito italiano in Porto Maurizio la propria rappresentanza legale in quella Provincia, pel cambio dei biglietti e titoli nominativi a suo debito, i biglietti del Banco stesso avranno corso legale in detta Provincia, a'sensi dell'art. 9 del testo unico delle leggi bancarie, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Roma, 1° settembre 1913.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 settembre 1913, in L. 101,70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

1° settembre **1913.**

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.88 21	97.13 21	98.28 29
3.50 % *netto* (1902)	98.39 87	96.64 87	97.79 95
3 % *lordo*	66.00 —	64.80 —	64 98 98

CONCORSI

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;

Decreta:

È aperto il concorso per esami e per titoli ad un posto d'insegnante straordinario nelle scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio di L. 1800 annue.

Gli esami saranno orali e scritti e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova pratica.

Essi verteranno sulle seguenti materie:

agraria (agronomia, agricoltura, economia dell'azienda rurale, contabilità agraria);

chimica applicata all'agricoltura;

storia naturale;

fisica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,22) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura - Divisione dell'insegnamento agrario) non più tardi del 10 ottobre 1913, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 45° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) laurea in scienze agrarie; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

i) titoli ed opere stampate (da presentarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica del candidato.

Sono dispensati dalla presentazione dei titoli indicati con le lettere *b), c), d), e), f), g)* gli aspiranti che comprovino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono conformarsi alla prescrizione della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), c), d), e), f),* devono avere la data non anteriore al 10 luglio 1913.

I concorrenti riceveranno, in tempo debito, avviso circa il giorno, l'ora e il luogo in cui saranno tenuti gli esami.

Agli insegnanti di nuova nomina delle scuole pratiche di agricoltura saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 14 agosto 1913.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale nella R. Università di Modena.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 29 dicembre 1913 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari;

Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 19 agosto 1913.

Il ministro
4 CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo la *Wiener Soun und Montag Zeitung*, le trattative dirette fra la Bulgaria e la Porta sono incominciate.

La Bulgaria ha nominato come suoi delegati Savoff, Klatscheff, inviato a Belgrado, Toncheff e Natchevic.

A quanto si dice, servirà per base, secondo le proposte turche, il confine orientale bulgaro, come fu a suo tempo stabilito nel trattato di Santo Stefano.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt*, che ha in-

tervistato a Castantinopoli l'inviato bulgaro Natchevich, assicura che questi gli ha dichiarato che nulla impedirà alla Bulgaria e alla Turchia di coltivare una stretta amicizia, appena la questione della Tracia sarà risolta in modo amichevole.

***

Telegrafano da Belgrado in data 1° corrente:

Il Consiglio dei ministri ha tenuto ieri sera, a tarda ora, una seduta, durante la quale il ministro dell'agricoltura e commercio, Kosta Stojanovic, e il ministro della giustizia, Policevic, hanno dato le loro dimissioni.

Il primo ha preso questa decisione, secondo alcune voci, perchè il ministro delle finanze gli rifiutava un credito straordinario di 3000 dinars per i nuovi territori conquistati e secondo altre per divergenze col presidente del Consiglio circa la politica commerciale. Il secondo si è dimesso per ragioni di salute.

Jancovic, deputato alla Scupscina, è stato nominato ministro dell'agricoltura e del commercio, e Juricic, ex-ministro della giustizia, è stato nominato ministro della giustizia.

A Costantinopoli si torna a parlare delle riforme politiche e finanziarie che da tempo il Governo turco vuole portare in tutte le Provincie dell'Impero.

Un telegramma da Costantinopoli, in data del 1°, dice:

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto Imperiale circa le incombenze della Commissione delle riforme finanziarie, esistenti da quattro anni, i cui diritti furono ora estesi, nel senso che fu aumentata la sua autorità per la direzione e il controllo del servizio generale finanziario dell'Impero.

Alle incombenze della Commissione appartiene l'elaborazione e l'esame di tutti i progetti finanziari di leggi e decreti, nonchè la presentazione di proposte di emendamento alla legislazione finanziaria vigente, il controllo della esecuzione di tutte le decisioni riguardanti la riforma finanziaria, l'esame dei bilanci di tutti i Dicasteri, l'elaborazione dei bilanci generali preventivi dell'Impero e finalmente l'esame di tutti i progetti di legge e decreti riflettenti il bilancio di tutti i Dicasteri dell'Impero. Il numero degli stranieri della Commissione, alla quale finora appartenevano un italiano, un francese ed un inglese, sarà aumentato.

La rivoluzione in Cina prosegue attivissima. L'assedio di Nan-Kin non presenta, a quanto sembra, importanti mutamenti. Il generale Chang-Sun ha deciso di prendere la città d'assalto. A questo scopo ha fatto costruire numerose scale. Ma gli assediati, facendo uso di bombe, sono riusciti ad impedire finora l'ingresso delle truppe governative.

Regna grande miseria in città, ove gli atti di saccheggio si moltiplicano. Le granate cagionano gravi danni alle proprietà private. Si assicura che la maggior parte dei difensori sono stanchi e pronti ad arrendersi, ma l'ottava divisione si ostina a resistere. I commercianti hanno già pagato una somma rilevante al capo dei ribelli, per indurlo ad arrendersi, e gli hanno pure promesso di versargli un'altra somma; ma il capo ha preso e tiene il danaro, senza mantenere la promessa. Si crede che le munizioni comincino a mancare.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è arrivato, ieri, ad Heligoland col suo stato maggiore ed è stato salutato con salve di 21 colpi di cannone.

Il Duca è giunto a bordo dell'incrociatore *Hela*, che si era recato a imbarcarlo a Cuxhaven.

Il Duca ha passato in rivista la flotta tedesca riunita presso Heligoland e indi si è recato a visitare il vice ammiraglio Lans, noto pel combattimento sostenuto ai forti di Ta-ku (Cina).

S. A. R. ha visitato poscia le fortificazioni, il porto militare, il porto dei sottomarini e il nuovo hangar.

Per invito dell'Imperatore, il Duca assisterà alle manovre della flotta fino al 4 settembre, imbarcando sulla nave di linea *Deutschland*.

S. E. Giolitti. — Ieri è partito per Fiuggi, a continuarvi la cura di quelle acque minerali, S. E. il presidente del Consiglio.

Erano alla stazione le LL. EE. i ministri Facta, Tedesco, Finocchiaro-Aprile, Spingardi, il prefetto senatore Annaratone, il direttore generale della P. S. comm. Vigliani, il consigliere di Stato comm. Doria, il capo di gabinetto comm. Peano, il comm. Mosconi il questore comm. Wenzel ed altri.

La delegazione di Adrianopoli a Roma. — *Alla Consulta.* — S. E. il ministro degli affari esteri ha ricevuto ieri, alla Consulta, la delegazione di Adrianopoli, presentata dall'ambasciatore di Turchia, Nabi bey.

La delegazione è presieduta da Rechid Safret, turco-musulmano, e comprende i sigg. Chèrif bey, musulmano, Barishac, israelita, Papazian, armeno, e Costaki, greco-ortodosso.

La delegazione consegnò un memoriale a S. E. il marchese di San Giuliano nel quale sono esposte le ragioni per le quali la popolazione di Adrianopoli, di cui essa rappresenta tutte le razze, le nazionalità e le ragioni, vuol rimanere unita alla Turchia.

Il ministro Di San Giuliano rispose che è probabile che Adrianopoli resti alla Turchia, e che egli farà il possibile per cooperare ad una soluzione che concili i legittimi interessi della Turchia e della Bulgaria ed assicuri una sincera e durevole amicizia tra quelle due potenze.

*** *In Campidoglio.* — Nel pomeriggio, alle 17, la Missione di Adrianopoli si è recata in Campidoglio per salutare il sindaco. Causa una leggera indisposizione del prosindaco comm. Ballori, la Missione fu ricevuta nel palazzo del museo dall'assessore cav. Raimondi.

Il capo Missione Rechid-Safset bey dichiarò che erano state tanto lusinghiere le accoglienze che la Missione ufficiosa aveva ricevuto in Roma, che aveva ritenuto suo dovere di venire a rendersi interprete presso il primo magistrato dei sentimenti di gratitudine di tutta la città di Adrianopoli verso la città di Roma.

L'assessore Raimondi rispose che l'Amministrazione comunale di Roma non potava che gradire il gentile pensiero ed augurarsi di vedere risolte le questioni politiche nell'interesse della giustizia e di vedere ridonata alla città che s'intitola dall' Imperatore Adriano una vita di pace e di benessere.

Ai signori della missione fu offerto un rinfresco nella sala delle Colombe. Quindi gli ospiti visitarono il museo. Essi vollero ammirare specialmente l'effigie dell'Imperatore Adriano.

Arrivo. — S. E. l'ambasciatore d'Italia a Parigi, on. Tommaso Tittoni, è giunto iersera a Roma.

Per i nostri veterani. — Nel decorso mese di agosto il Mi-

nistero del tesoro ha provveduto per la inscrizione di altri 2554 assegni di ricompensa nazionale in favore di veterani delle guerre di indipendenza.

Il Congresso della « Dante Alighieri ». — Continuano sotto la presidenza dell'on. Boselli gli efficaci lavori del Congresso a Pallanza. Nella seduta antimeridiana di ieri.

Il prof. Galanti del Consiglio centrale presentò ed illustrò la relazione della Commissione dei libri e sui premi agli insegnanti all'estero benemeriti della « Dante ». La relazione Galanti venne approvata.

Seguì una animatissima discussione sulla difesa della lingua italiana in Italia.

Enrico Corradini presentò a tale proposito un ordine del giorno, nel quale, premesse varie considerazioni, si fanno voti affinchè una legge di Stato sanzioni la obbligatorietà delle insegne in italiano e dell'uso esclusivo della bandiera nazionale. L'ordine del giorno, che porta 21 autorevoli firme del gruppo nazionalista, venne approvato per acclamazione.

Nel pomeriggio i congressisti si recarono in gruppi al Mottarone, all'Isola Bella e ad Arona, ospiti del conte Cantoni Damiani della Rovere.

A Garibaldi. — Giarre, la patriottica città siciliana, ha inaugurato l'altrieri il monumento a Garibaldi, con l'intervenuto di numerose autorità, associazioni con bandiere e musiche e della popolazione festante.

L'onorevole Ciraolo, oratore ufficiale della cerimonia, pronunciò un eloquentissimo discorso tra le calorose ovazioni dei presenti.

Pronunciarono poi discorsi applauditi gli onorevoli Pantano, deputato del collegio, e Ciraolo in un giro nei sobborghi ed a Riposto.

Per il confine albanese. — Sono giunti a Brindisi, oltre il delegato italiano Labia, il delegato russo Goudimi Levkevitch, il delegato tedesco Thurry, e il delegato inglese Dughty Viglie, della Commissione che dovrà procedere alla delimitazione del confine greco-albanese. I delegati già arrivati aspettano qui che giungano i delegati austro-ungarico e francese, insieme coi quali si recheranno in Albania.

Italiani all'estero. — In seguito a vive premure della Legazione d'Italia, il Governo ellenico ha inviato istruzioni a Gianina pel rilascio degli italiani Brancato e Raso, che erano stati arrestati da quelle autorità militari e minacciati di processo. Essi vennero condotti il 30 agosto, in automobile, da Gianina a Santi Quaranta, donde rimpatrieranno, via Corfù.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Buenos Aires — L'*Europa*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Napoli per Genova. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Bombay per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SHLONICCO, 1. — I bulgari hanno sgombrato Xanti. La cavalleria turca si trovava ad alcuni chilometri dalla città, e si avanza per occuparla. È stata formata una milizia locale per mantenere l'ordine.

PIETROBURGO, 1. — L'Ambasciatore d'Italia marchese Carlotti è partito.

VIENNA, 1. — Secondo la *Corrispondenza Albanese*, il ministro degli esteri conte Berchtold ha ricevuto nel pomeriggio i ministri albanesi degli affari esteri e della giustizia.

Oggetto del colloquio fu soprattutto la questione della frontiera meridionale dell'Albania, specialmente nel senso che Argirocastro resti all'Albania.

La *Corrispondenza Albanese* aggiunge che il conte Berchtold ha promesso il pieno appoggio del Governo austro-ungarico.

ATENE, 1. — Durante il banchetto del partito liberale, che ha avuto luogo ieri sera, il presidente del Consiglio Venizelos ha confrontato la Grecia del 1909 debole e in lotta contro i suoi nemici che volevano umiliarla, con la Grecia del 1913, che ha raddoppiato la sua superficie, la sua popolazione e la sua ricchezza e che si è ingrandita dal punto di vista politico e morale per mezzo di nobili sforzi con la collaborazione dei suoi alleati.

Resta ancora molto da fare, ha aggiunto Venizelos, e ciò potrà farsi con l'aiuto del tempo e con la collaborazione dei partiti politici.

Venizelos ha poi espresso la sua speranza che, allorchè tra qualche anno la Grecia festeggerà il centenario della sua indipendenza avrà allora raccolto il frutto dei suoi successi militari.

Noi, ha soggiunto Venizelos, tuteleremo e rafforzeremo l'opera compiuta a Bucarest, non soltanto rendendo più strette le amicizie che ci legano agli Stati la cui collaborazione potrà servirci a condurre a buon fine l'opera compiuta, ma anche aumentando la forza militare del paese in modo da difendere gli interessi nazionali.

PARIGI, 1. — Un giornale del mattino annunziava importanti modificazioni nella composizione della prima armata navale e esponeva a questo proposito mutamenti che annunciava sarebbero stati prossimamente attuati.

Tale notizia è almeno prematura.

È esatto che una nuova ripartizione della flotta è sta presa, in massima, in considerazione dal Gabinetto del ministro della marina.

Essa è resa necessaria dell'entrata in isquadra di due corazzate, delle quali sono stati testè terminati gli esperimenti; ma il ministro della marina non ha preso finora alcuna decisione che possa lasciare presumere le modificazioni di cui si è parlato.

PANAMA, 1. — L'ultima barriera del Canale dalla parte del Pacifico, che era stata minata ieri, è saltata.

Martedì si comincerà la demolizione dell'ultima barriera dalla parte dell'Atlantico.

SOFIA, 2. — Il Consiglio dei ministri ha designato il generale Savoff e l'ex-ministro di Bulgaria a Belgrado Tonceff come aggiunti a Natcevic nei negoziati che la Bulgaria è sul punto di iniziare direttamente con la Turchia.

Savoff e Tonceff partiranno domani per Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana di navigazione a vapore, è passato da questo porto diretto ad Anversa.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Porta ha nominato Ruden, ex-ministro a Cettigne, per negoziare la pace con la Bulgaria.

MONTREAL, 1. — Il Visconte Haldane, lord gran cancelliere britannico, ha pronunziato oggi dinanzi a numeroso pubblico composto di giuristi degli Stati Uniti e del Canadà un discorso nel quale ha trattato dell'accrescimento del sentimento della convenienza nelle relazioni internazionali.

Lord Haldane ha ricordato che la condotta degli uomini è pure influenzata, oltre che dalle regole e alle sanzioni che appartengono al campo della legalità, da regole morali che detta a ciascuno la propria coscienza, regole che tuttavia non vincolano tutti gli uomini nello stesso modo.

Ma vi è un sistema più esteso di sanzioni, che assomiglia a quello della coscienza, in ciò che esse non sono imposte da alcuna autorità legale.

È l'insieme delle regole di condotta abituali, etiche piuttosto che legali, che abbracciano tutte le categorie di cittadini e che è sconveniente di non osservare.

E queste sanzioni giungono sino a indurre l'individuo a preferire il bene della comunanza al suo proprio.

Il lord gran cancelliere ha messo poi in rilievo la felice e potente influenza che i sentimenti esercitano sulle questioni sociali (ospedali, Università, ecc.) e la meravigliosa unità di aspirazioni che essi possono provocare in una nazione in un periodo di crisi, per esempio al Giappone, e recentemente nei popoli balcanici.

Ma ciò che avviene in una nazione può avvenire tra le nazioni? Lord Haldane ha risposto: Io credo che nulla vi si opponga. Ed ha aggiunto: Noi siamo ancora lontani - è vero - dall'abolizione degli armamenti e dalla scomparsa del pericolo della guerra, ma si riconosce già a certi indizi che i migliori cittadini, le migliori nazioni cessano di desiderare di vivere in un mondo di antagonismi.

Si mostra sempre una maggiore disposizione a pensare che è utile non soltanto per tutti gli uomini, ma anche per tutti i paesi, di tenere conto dell'opinione dei propri vicini.

Si constata per lo meno una tendenza a ricercare un ideale più elevato nelle relazioni internazionali, e sono già state stabilite leggi internazionali che diminuiscono la crudeltà della guerra.

Si è riconosciuto che una nazione ha di fronte alle altre doveri al pari che diritti, ma l'applicazione di questo principio è poco agevole fra nazioni che abbiano relazioni speciali contrarie a un gruppo qualsiasi di potenze.

Lord Haldane ha soggiunto che talvolta l'interesse comune dà origine a un trattato come fra la Germania e l'Austria Ungheria, fra la Francia e la Russia, talvolta ciò si limita ad una semplice convenzione che stabilisce la soluzione di antiche divergenze relativamente ad affari speciali. Il lord cancelliere ha citato la convenzione franco-inglese, convenzione che non riguarda affatto la guerra.

Tuttavia - ha concluso - da quando questa convenzione ha provato che si era disposti a dare come a ricevere, ad accordarsi e ad assistersi reciprocamente, è sorta tra la Francia e l'Inghilterra una nuova specie di sentimenti che formano un vincolo reale. Il vincolo è ancora recente e può rilassarsi o attenuarsi, ma può anche restringersi e rafforzarsi e vi sono serissime ragioni per sperare che sarà così.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

1° settembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763 8
Termometro centigrado al nord	28.6
Tensione del vapore, in mm.	15.59
Umidità relativa, in centesimi	54
Vento, direzione	W
Velocità in km.	8
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.4
Temperatura minima, id.	20.0
Pioggia in mm.	—

1° settembre 1913.

In Europa: pressione massima di 765 sull'Inghilterra, Scandinavia, Russia e sud della Sicilia, minima di 760 sui Paesi Bassi e di 761 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito di quasi 2 mm.; temperatura diminuita sul versante tirrenico e regioni settentrionali, piuttosto in aumento altrove; cielo sereno al sud; qualche pioggerella sulle coste alto tirrenico e al nord; nebbia in Val Padana.

Barometro: massimo di 766 all'estremo sud, minimo di 762 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati 1° quadrante sull'Adriatico e regioni settentrionali, del 2° quadrante alquanto forti sull'alto Tirreno, moderati altrove; cielo sereno in Sicilia e basso Adriatico, nuvoloso altrove con piogge temporalesche specialmente in Sardegna, alto e medio Tirreno, alquanto agitato intorno la Sardegna.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° settembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	25 8	20 1
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	26 2	20 9
Spezia	coperto	calmo	27 0	17 8
Cuneo	1/4 coperto	—	25 6	15 7
Torino	1/4 coperto	—	27 2	18 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	31 2	17 3
Domodossola	3/4 coperto	—	27 0	15 9
Pavia	coperto	—	29 1	17 7
Milano	coperto	—	30 0	19 1
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	27 0	18 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	29 1	18 0
Mantova	1/2 coperto	—	27 8	17 0
Verona	3/4 coperto	—	28 0	19 7
Belluno	3/4 coperto	—	24 9	17 4
Udine	1/2 coperto	—	26 0	17 6
Treviso	coperto	—	26 7	18 1
Vicenza	1/2 coperto	—	26 3	19 6
Venezia	nebbioso	calmo	25 8	20 0
Padova	nebbioso	—	25 6	19 0
Rovigo	nebbioso	—	28 6	18 9
Piacenza	1/2 coperto	—	26 7	18 1
Parma	1/4 coperto	—	27 9	18 0
Reggio Emilia	coperto	—	27 8	17 7
Modena	3/4 coperto	—	27 6	17 4
Ferrara	nebbioso	—	27 8	18 5
Bologna	1/4 coperto	—	27 5	21 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	22 6	17 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	28 4	20 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	27 5	18 0
Urbino	sereno	—	27 3	18 0
Macerata	1/4 coperto	—	28 8	21 5
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	18 2
Perugia	sereno	—	27 0	17 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	27 8	17 2
Pisa	nebbioso	—	28 3	15 4
Livorno	coperto	legg. mosso	29 0	18 3
Firenze	coperto	—	29 4	17 4
Arezzo	3/4 coperto	—	29 2	15 6
Siena	coperto	—	28 1	17 8
Grosseto	coperto	—	29 8	18 0
Roma	sereno	—	29 8	20 0
Teramo	sereno	—	31 4	16 8
Chieti	sereno	—	27 8	14 0
Aquila	sereno	—	28 8	15 8
Agnone	sereno	—	29 1	16 8
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	31 0	20 8
Lecce	sereno	—	31 4	21 0
Caserta	1/4 coperto	—	32 9	19 8
Napoli	sereno	calmo	29 1	20 3
Benevento	coperto	—	32 0	18 3
Avellino	1/4 coperto	—	27 8	14 4
Mileto	sereno	—	24 5	16 8
Potenza	sereno	—	29 0	17 8
Cosenza	sereno	—	32 0	20 0
Tiriolo	sereno	—	31 6	19 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	31 2	24 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	32 2	18 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	26 7	21 0
Caltanissetta	sereno	—	30 5	24 0
Messina	sereno	calmo	32 0	25 6
Catania	sereno	calmo	37 4	24 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	3/4 coperto	calmo	29 0	19 5
Sassari	3/4 coperto	—	27 0	21 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*